

**Abbonamenti** — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.  
**Inserzioni** — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

(Conto Corrente colla Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Elezioni Amministrative

Nel corrente mese di luglio dovevano essere indette le elezioni amministrative per la rinnovazione della metà dei consiglieri comunali secondo la legge ultima del 1894.

Ma non saranno fatte, violandosi così la legge in corso in attesa di un'altra di là da venire che il Governo dichiara che presenterà. E siccome questo presenterà è un futuro indeterminato, Dio sa quando potranno gli elettori comunali essere chiamati a mutare i loro rappresentanti amministrativi.

Poichè è a considerarsi che, onde le elezioni abbiano luogo dovrà prima essere presentato il progetto di legge che nessuno sa ancora dove sia, poi, con comodo, come vanno di solito le faccende che hanno da avere la soluzione alla Camera, discusso, poi approvato... e se non lo fosse? In questo modo si può andare innanzi un bel pezzo di tempo. E se in tutto questo tafferuglio fra morti e dimessi e allontanati di domicilio un consiglio comunale si trova ridotto ai minimi termini, come si fa?

Ma intanto questo è certo che si violano le leggi con una facilità che ha dello strabiliante. Se si voleva recare una modificazione alla legge sull'elettorato politico, ci pare, si doveva fare prima che scadessero i termini nei quali i comizi dovevano essere convocati. Se no, indire le elezioni coll'antica legge e poi preparare la nuova. Ma chi bada a queste inezie? Oggimai siamo tutti quanti in stato d'assedio e la legge serve quando serve.

Fu forse buona cosa l'aver dilazionato le elezioni che pur troppo, specie nei piccoli comuni, davano luogo ad eccessive eccitazioni, ad odii, a vendette, sempre e dappertutto ad agitazioni, a lotte iraconde che lasciavano dietro di sé lungo strascico, ma fatta la legge doveva eseguirsi, salvo a farne un'altra che riuscisse o paresse migliore. Ed intanto si fossilizzano i consigli comunali e succede questo, che se un membro mandato nelle elezioni generali, in massa, con quella facilità colla quale in momenti di fretta si lascia passare nella macina grano e loglio, viene trovato meno adatto, per usare la più dolce espressione, dal corpo elettorale, questo

non può tuttavia liberarsene tanto presto e deve subirselo per tutto il tempo cui piace al Governo.

Il quale Governo pare si sia accorto troppo tardi che il progresso è un po' come una locomotiva che sta bene che corra, ma se corre troppo minaccia di gettare, carrozzoni e passeggeri, giù da qualche dirupo, o lasciando la metafora, che ampliare il voto fu una buona cosa... forse, ma ampliarlo in modo eccessivo fu un errore madornale, perchè la macchina corre troppo ed occorre ora un po' di freno..... Purchè questo non si rompa quando sarà necessario di adoperarlo!....

Intanto le rimandate elezioni mettono non poco a disagio i comuni ed impediscono quel ragionevole rinnovarsi che è necessario in tutte le cose, ma specialmente nelle pubbliche amministrazioni ove la continua permanenza di un partito al potere, specie nei piccoli centri, reca gravi inconvenienti e fa radicare dannose camarille. Le acque stagne in fracidiscono.

L'Avvenire di Casale toccando codesto argomento in un articolo dal quale abbiamo preso l'aire per queste poche linee conclude:

« E si parla di Statuto e d'osservanza della legge, mentre i ministri e deputati sono i primi a mancare di ossequio alle leggi da essi proposte ed approvate ».  
 E noi firmiamo a due mani.

000.

## L'ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE GAVOTTI

Recentemente la Camera dei deputati approvò le proposte della Giunta d'inchiesta parlamentare, dichiarando annullata per corruzione l'elezione dell'avv. Gavotti a Nizza Monferrato, e deferendo il risultato dell'inchiesta all'autorità giudiziaria.

Dopo un anno buono, anzi sedici mesi, finalmente era proprio tempo che si venisse ad una conclusione qualunque posando sul seggio..... o a terra l'eletto togliendolo finalmente da quella sospensione che certo deve essere poco piacevole.

I motivi dell'annullamento si trovano nella lunga relazione della commissione d'inchiesta e si riferiscono ad atti di

corruzione per aver dato sussidi, offerto pranzi, cene, procurato gratis agli elettori delle scimmie colossali di vera barbera di Canelli.... (1) averli condotti in gite sul mare (a restituire il bevuto?) ed anche per aver fatto, ciò che è più meraviglioso ancora, dei prestiti gratis alla Società Esercenti... ora che gratis non si presta più neppure l'attenzione che è tanto poca cosa.

Prendiamo atto intanto del fatto e non andiamo a discutere se l'ex neo-deputato ha fatto proprio delle cose straordinarie o se non ha fatto invece come molti altri, se personalmente sarà responsabile delle azioni di troppo zelanti agenti elettorali.... se infine vi sia più da biasimare chi dà da bere al prossimo, forse più del bisogno, o chi lo eccita a chiassate e violenze.

Nè sappiamo ancora se, data la corruzione, non sarebbe piuttosto cosa equa castigare solennemente più ancora chi si lascia corrompere, poichè è un fatto che se i fautori del Gavotti hanno dato degli eccellenti e soprattutto abbondanti pranzi, si è perchè, senza alcun dubbio, hanno trovato chi se li ha pappati.

E dopo tutto fra chi voleva influire colle chiassate e chi coi pranzetti, non sappiamo davvero se avessero tutti i torti coloro che preferivano spiegarsi la salvietta sulle ginocchia.

Scherzi a parte, non siamo fautori nè dell'uno, nè dell'altro candidato; ci siamo limitati all'epoca delle elezioni a far luogo a due o tre lettere favorevoli alla candidatura Gavotti, ma confessiamo che quando, durante la lotta, abbiamo visto il sistema di combattere della parte avversaria, abbiamo fatto in cuor nostro voti per Gavotti, e la parte seria del corpo elettorale di Nizza, quella che non ha scuffiati pranzi ad ufo, quella degli abbienti, sappiamo ha votato pel Gavotti per reazione alla violenza della plebaglia. Non vogliamo scusare il Gavotti, ma vogliamo far notare che forse certi sistemi di lotta avevano la loro ragione di essere.... e che non è interamente ai quattrini del Gavotti che l'avversario deve la sua sconfitta.

Ad ogni modo sappiamo che il Gavotti intende ripresentarsi nella prossima convocazione del Collegio di Nizza Monf., che come da decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale avrà luogo pel 31 luglio corrente. Zero.

(1) Perchè non c'eravamo anche noi o amico Giovannino!....

## ORTAGGI ED IGIENE

Parecchi giorni or sono abbiamo accennato ad un comune dell'Alta Italia che si era, pare impossibile, preoccupato del pericolo che ne viene alla salute pubblica dal modo di concimazione degli ortaggi.

Questo è il municipio di Casale il quale pubblicò questo saggio manifesto (il che ci pare più impossibile ancora in Italia dove chi pensa alla salute pubblica in generale è l'esattore).

« Vista la possibilità della trasmissione di malattie infettive per mezzo degli ortaggi concimati colle materie dei pozzi neri, determina che il divieto di cui all'art. 17 del regolamento locale di igiene di concimare terreni col prodotto della vuotatura dei pozzi neri allo stato naturale, cioè quale si estrae dalle latrine o dal deposito, e di inaffiare con esso il letame di stalla, è esteso, in via transitoria per i terreni coltivati a ortaglia, a tutto il territorio di questo comune.

« Avvisa inoltre che i contravventori incorreranno nelle pene stabilite dalla legge ».

Sarebbe desiderabile che l'esempio si estendesse ad altri comuni, ma ne dubitiamo fortemente. Ad ogni modo è meritevole di ampia lode Casale per quanto fece.

Gli ortaggi di qualunque genere, e specialmente crudi, formano quasi l'unico companatico delle classi meno abbienti e quindi maggiore ancora è l'obbligo di chi presiede di invigilare a che il già grammo cibo non sia ancora per esse causa di malattia.

Ma non basta ancora ciò che ha fatto Casale, importa che sia anche sorvegliato il modo più che indecente, per non dire altro, col quale spesso gli ortaggi sono lavati prima di portarli sul mercato; buttandoli per lo più in un fossato di acqua sporca, che fa rabbrivire al solo vederla. Ma che dire poi della pulizia nei pubblici mercati? Non sappiamo quanto si faccia altrove, citiamo l'esempio soltanto di Acqui. Abbia la pazienza il lettore di recarsi sotto la tettoia delle erbivendole e vedrà nel centro una vasca piena di acqua di equivoca limpidezza